Anno XLI. Martedì-Mercoledì 19-20 Giugno 1888 N. 142

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

È davvero commovente l'unanimità, con cui l'opinione pubblica in Europa deplora la perdita del sovrano tedesco. Tutti vedono con sentimenti di sincero cordoglio la sparizione dalla scena del mondo politico, dove la sua prudenza, la sua saviezza, la sua equanimità gli assicuravano l'altissimo ufficio di moderatore supremo. Ora gli occhi di tutti si appuntano verso il suo giovane successore, aspettando che i primi atti del nuovo sovrano indichino quanto vi sia di vero nelle dicerie popolari, che si sbizzariscono sul conto di lui.

Guglielmo II viene dipinto come l'incarnazione del vero tipo di sovrano nazionale tedesco, con tutti i suoi pregi e con tutti i suoi difetti. Parlasi del suo culto entusiastico per Bismark, e del suo spirito molto affine a quello del cancelliere: e di quel culto si ebbe un saggio, mesi or sono, in un brindisi rimasto famoso, perchè in alcune frasi di esso si volle vedere accennata una certa discrepanza di idee tra lui e il suo augusto genitore, ora estinto. Peraltro è fede generale, che la decisa propensione per le armi non attutirà nel cuore del nuovo monarca l'amore della pace. Su di ciò le informazioni berlinesi suonano concordi, e dicono che Guglielmo II avrà lo stesso programma di politica internazionale, come l'avo ed il padre: programma basato sulla scrupolosa osservanza dei trattati, sul mantenimento della triplice alleanza, e sulla difesa della tranquillità e della pace in Europa.

★

Il giugno corr. può dirsi a buon dritto il mese delle crisi ministeriali. Dopo la paura che Puttkamer facesse succedere uno scompiglio nel gabinetto prussiano, dopo i pericoli a pena a pena scongiurati dal ministero Salisbury, e i cambiamenti del gabinetto turco, e i difficili rimpasti del gabinetto egiziano e la crisi scoppiata pur ieri in Spagna, il telegrafo ci annunciò ieri che anche in Bulgaria il temuto scioglimento del ministero è avvenuto. Il principe Ferdinando si trova adesso in una situazione ben difficile.

L'affare del maggiore Popoff ha messo in seno del governo delle serie divergenze. I lettori già sanno che il Popoff, incolpato di avere stornato dei fondi dalla cassa del 1 reggimento, fu il 1 di maggio scorso condannato a quattro anni di fortezza e alla degradazione militare. Ora quattro dei sei ministri vogliono la conferma del giudizio proferito contro il maggiore, e due, (Stoiloff e Ratchewitch) ne esigono la cassazione. Già da parecchi giorni i due partiti minacciavano il principe di dare le loro dimissioni. Il più violento era Mopoutkouroff, nemico personale di Popoff.

Il principe Ferdinando ha dichiarato allora, tanto per attutire gli screzi almeno provvisoriamente, di voler esaminare ancora una volta gli atti del processo, prima di confermare la sentenza.

Ma il dissidio non si acquietò; e tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni. Il principe Ferdinando incomincia ad avere piene le tasche dei suoi diletti bulgari: e la principessa Clementina si è persuasa che non vale pena spendere quattrini per un trono così mal fido. L'erario bulgaro è al verde; ma la principessa non ha voluto allargare i cordoni della borsa: segno evidente che la fiducia nella stabilità del principato se n'è ita!

★

A proposito dell'incidente sollevato dall'ambasciatore russo a Costantinopoli con la richiesta del pagamento dell'indennità di guerra, si ha da quella capitale che la Porta sta preparando una nota giustificativa dei ritardi lamentati dall'ambasciatore. Al tempo stesso però, siccome a Costantinopoli si comprende a che tendano queste punture del governo russo, la Porta sarebbe intenzionata di provocare nuove pratiche tra le potenze per la soluzione della questione bulgara; e qualora anche questa volta le sue buone intenzioni fallissero, la Porta anderebbe sino a riconoscere i fatti compiuti in Bulgaria, e ritirerebbe le truppe, che ora si trovano concentrate nella Tracia e nella Macedonia.

Non crediamo il governo ottomano capace di prendere una risoluzione cotanto energica, neanche ve lo spingessero esterne pressioni e promesse di esterni aiuti. Un fatto simile sarebbe troppo contrario alle tradizioni della politica musulmana. Del resto, sarebbe probabilmente quello il vero modo di precipitare la catastrofe europea.

La vittoria a Roma

La vittoria liberale nelle elezioni amministrative assume proporzioni sempre più colossali.

Tutti gli eletti hanno riportato più di 15 *mila voti*, meno Ettore Ferrari che ne ebbe 14 mila.

L'on. Baccelli n'ebbe quasi sedicimila.

Dei candidati clericali solo il Libani, portato oltre che dai clericali anche dal *Fanfulla* e dal *Popolo Romano* ottenne appena ottomila voti.

Gli altri candidati clericali hanno tutti *meno di ottomila voti*

In città dura vivissima l'impressione per tale splendido risultato. Le case sono tappezzate di striscie bianche, rosse e verdi, con la scritta: *Viva Roma italiana!*

La dimostrazione di ieri notte è stata imponente per la spontaneità e perchè tutte le classi sociali vi concorsero.

I diarii del Vaticano si sfogano a coprire di vituperii il governo, specialmente l'on. Crispi, contro il quale vomitano infamie da non ridire.

A Potsdam

I funerali di Federico

Potsdam 18. — Koegel celebrò la funzione religiosa. Vi assisterono l'Imperatore e l'Imperatrice con le Imperatrici vedove Vittoria ed Augusta e tutti i membri della famiglia ed i principi stranieri.

Quindi la bara venne chiusa ed impiombata e deposta sullo stesso feretro di parata su cui si posa la salma di Guglielmo I pel trasporto al mausoleo.

Generali ed ufficiali superiori fanno la guardia intorno al feretro aspettando l'ora del funerale.

Potsdam 18. — La cerimonia funebre al castello di Friedrichskron si è svolta conforme al programma.

Cessati gli ultimi accordi della cantata: « Gesù mio rifugio » Koegel recitò la preghiera e parlò della doppia sventura che ha colpito la Dinastia ed il popolo in breve intervallo. Ringraziato Dio per quanto concesse all'estinto implora conforto per la famiglia ed il popolo tanto duramente esperimentati. Mentre continua il canto: « So che il Redentore vive » si depone la bara sul carro.

Il corteo si ordina nel modo prescritto. Nella chiesa della pace il servizio liturgico semplicissimo fu celebrato da Koegel, senza predica. Finite le preci seguono le salve dei fucili e cannoni. Gli intervenuti escono di chiesa.

L'Imperatrice Vittoria si piega sopra la bara e dà l'estremo saluto alla salma in modo straziante.

Persius recita la preghiera; il coro intona l'inno funebre finale.

Potsdam 18 — Verso le ore 11 ant. il corteo parte dal castello di Friedrichskron.

Le truppe fanno spalliera dal castello dall'alea di *San Souir* fino alla chiesa.

Ussari, corazzieri, ulani, dragoni aprono il corteo.

Poscia viene la fanteria rappresentata da tutti i reggimenti della guardia, e la guarnigione di Potsdam al completo.

Chiudono il corteo la guardia del corpo e i dragoni della guardia.

Alle ore 11 e 30 il corteo formato nell'ordine annunziato giunge alla chiesa.

L'imperatore Guglielmo trovasi fra il Re di Sassonia e il principe di Galles.

Poscia vengono il principe Enrico, il principe ereditario di Meiningen, i membri della famiglia reale.

Alla testa dei generali è Moltke portante il bastone di maresciallo.

Quindi ha luogo la cerimonia religiosa nella chiesa.

Circa al tocco il funerale è finito.

Berlino 12 — L'imperatrice vedova, Vittoria e le figlie non assistettero al funerale nè in Friedrichskron nè nella chiesa della Pace.

Era colle figlie nella chiesa del villaggio di Bornstaedt, dove celebravasi un servizio religioso.

Recavasi però nella Chiesa della Pace alla fine delle esequie per dare l'ultimo addio alla salma del suo augusto consorte.

L'imperatrice Augusta assistette ai funerali in poltrona a ruote a Friedrichskron a fianco dell'imperatrice regnante, della granduchessa di Baden, della principessa ereditaria di Sassonia Meiningen.

★

Il proclama alla Prussia

Berlino 18. — Il proclama imperiale pubblicato oggi al popolo di Prussia, suona così:

« Appena la tomba si è chiusa sulla spoglia indimenticabile dell'avo, anche il padre mio fu richiamato alla pace eterna. L'energia derivante dall'eroica cristiana rassegnazione gli permise di compiere il dovere in onta al male. Il reale martire in pochi mesi di trono confermò il nobile spirito, le qualità di cuore e le virtù che lo ornarono tutta la vita. Le vittorie riportate da lui saranno rammentate con gratitudine, finchè batterà un cuore tedesco; la gloria immortale irradierà la sua figura cavalleresca. Il momento in cui fui chiamato al trono dal padre, giurai al Re dei Re, Iddio, di seguire l'esempio degli avi, d'essere al popolo principe giusto di mantenere la pietà e il timore di Dio, di curare la pace, di sviluppare il benessere del paese, di soccorrere i poveri oppressi, di tutelare fedelmente il diritto. Imploro da Dio la forza d'adempiere i doveri di sovrano, sostenuto dalla fiducia che la storia mi ispira per il popolo prussiano. Nei buoni e cattivi giorni il popolo ha sostenuto il Re; il Re sarà fedele sovrano al fedele popolo, entrambi egualmente forti per la stessa devozione alla patria. La coscienza della cooperazione del popolo mi conferisce la fiducia che Dio mi darà la forza e la saggezza d'adempiere le funzioni reali a vantaggio della patria. »

Berlino 18. — Secondo la *Kreuz Zeitung*, la Dieta si convocherà il giorno 28 giugno.

★

Londra 18. — I giornali trovano che i rescritti di Guglielmo all'esercito ed alla marina hanno un carattere militare, ma non bellicoso, nè aggressivo. Credono che Guglielmo seguirà i consigli di Bismark.

Un dispaccio da Calcutta al *Times* dice che la morte di Federico destò in tutta l'India un profondo rammarico.

Si telegrafa al *Times* da Pietroburgo:

I rescritti di Guglielmo alla marina ed all'esercito sono accolti favorevolmente come indicanti le tendenze pacifiche.

La stampa attende soprattutto il messaggio imperiale al Parlamento.

Il *Figaro* scrive:

« Un principe che ha il culto dell'esercito, ha forzatamente anche quello della guerra.

« Non si può frequentare la chiesa senza adorare Dio.

« Tuttavia è poca verosimile che si diano delle difficoltà internazionali, prima che Guglielmo si sia famigliarizzato colla sua onnipotenza riconcentrando in sua mano le diverse risorse della propria autorità.

Il *Voltaire* dice: « La Francia aspetta coll'arme al braccio quello che Guglielmo porta nelle pieghe del manto imperiale: la pace o la guerra! »

Il *Petit National* dichiara che la Francia non deve cullarsi nelle illusioni, malgrado le dichiarazioni pacifiche numerose che pioveranno dalla Germania.

« Bisogna avere in pronto i cannoni — continua il *Petit National* — tenere l'occhio fisso alla frontiera, e aggiornare tutte le questioni di politica interna che ci dividono, sovraeccitando gli animi.

« Ecco l'unica condotta che ci deve dettare la saggezza. »

La *Presse* scrive:

« O questa dichiarazione non ha significato di sorta, o significa che l'esercito tedesco deve ricoprirsi di gloria.

« E per ricoprirsi di gloria, bisogna che necessariamente si batta.

« Con chi?

« In queste condizioni, la Francia deve rimanere attenta, vigile, e pronta ad ogni evento! »

Per l'*Autorité* un simile linguaggio non ha niente che debba spiacere alla Francia.

La presunzione è il peggiore nemico dei governanti e dei popoli!

Il *Soleil* domanda:

« Che cosa ne pensate di questa sorta di appello alle armi?

« Non trovate che questo appello risuoni come uno squillo di tromba?

« Come questa nota è diversa da quella del defunto Federico! »

La *Justice* dichiara che il tuono del proclama di Guglielmo è vibrante bellicoso, contrastando singolarmente con quello dei rescritti di Federico.

Il *Siècle* al contrario dice i rescritti di Guglielmo non hanno niente finora di particolarmente bellicoso.

Sarebbe ingiusto non riconoscere che il linguaggio dell'attuale imperatore è quello di un soldato, non di un gradasso.

Italia e Germania

Ecco il testo del dispaccio indirizzato dall' on. Crispi al Principe di Bismark:

Roma, 15 giugno, 6 pom.

A. S. A. il Principe Bismarck
Cancelliere dell' Impero
Berlino

La sventura che colpisce il vostro Paese immerge nel lutto anche l' Italia.

Quantunque prevista e temuta da lungo tempo, questa fine tragicamente semplice e grande, è un colpo crudele pei nostri Sovrani, che perdono un amico sicuro, per la Nazione italiana, che vedeva in Federico III la personificazione simpatica e venerata della gloriosa Nazione tedesca, sua fedele alleata.

Il Governo del Re trasmette per mio mezzo a V. A. e al Governo Imperiale e Reale le espressioni di un dolore profondo, e i voti più ardenti per la prosperità del nuovo regno.

Prego V. A. di ricevere personalmente l' assicurazione della parte larga e sincera che io prendo al suo dolore. Tutta la forza d' animo di cui V. A. ha dato tante prove, è necessaria per sopportare con fermezza perdite così vicine e così dolorose.

Crispi

S. A. il Principe di Bismarck ha così risposto:

A. S. E. il cav. Crispi
Presidente del Consiglio
Roma

In questi tempi di prove dolorose che la Germania attraversa, le parole così simpatiche che V. E. mi ha trasmesso, e che ho fatto conoscere ai membri del Governo Imperiale, ci hanno apportato consolazioni che ci aiutano a sopportare i grandi dolori che da tre mesi si sono aggravati sulla Germania.

I sentimenti del nobile popolo italiano, che si confondono coi nostri negli stessi rimpianti e nelle stesse speranze, troveranno un' eco riconoscente in tutti i cuori tedeschi.

Le condoglianze che V. E. mi dirige personalmente mi hanno toccato profondamente. Ella vorra non dubitarne, e credere alla sincerità della mia gratitudine e della mia affezione.

De Bismark

FEDERICO III A BOLOGNA

Non si può leggere senza invincibile emozione le nobilissima lettera che Federico III diresse al Rettore dell' Università di Bologna, pochi giorni prima di soccombere.

Il prezioso documento fu consegnato al Rettore comm. Cappellini, e dice:

« Con vivissima simpatia seguo le feste dell' Università di Bologna e le memorie eccelse che si collegano tanto per la Germania che per l' Italia alla sua storia d otto secoli.

Mi ricordo con compiacenza degli antichissimi rapporti dei tedeschi col vostro studio che ebbero principio più che 700 anni or sono col privilegio dell' Imperatore Federico Barbarossa, e furono continuati da innumerevoli dei più distinti figli della Germania che varcarono le Alpi onde vivificarsi ai dettami della risorta giurisprudenza e riportare in patria le creazioni di antico lavoro intellettuale.

A Bologna fu deposto il seme dal quale la cultura del diritto in Germania ha avuto alimento fino ai nostri giorni, e coteste istituzioni furono prese a modello per la formazione delle libertà accademiche delle Università germaniche. Memore di ciò che la Germania le deve, invio al celebrato Ateneo di Bologna per la sua memorabile festa auguri e saluti: rimanga esso ognora nell' Italia unita ciò che con molto onore si legge scritto sulle monete antiche in scienza e morale *Bononia docens*.

Castello Friedrischekron, 6 giugno 88.
Firmato: *Federico Imperatore e Re.*
Al Rettore dell' Università
di Bologna ».

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 18. — Informazioni attendibili recano che Ras Alula sia partito la notte del 15 giugno con tutti i soldati.

Dicesi che causa della partenza sia la morte di Ras Area Selasie, figlio del Negus.

Telegrammi Stefani

La sconfitta di bulangisti

Parigi 18. — Elezione legislativa alla Charente Gellibert Bonapartista con voti 31401, Veiller repubblicano con voti 239, Deroulede boulangerista voti 20658. Ballottaggio.

La partenza del Re

Torino 18. — Il Re è partito per Roma alle ore 9,30 di iersera. Fu salutato alla stazione da Clotilde, Letizia, da Amedeo, da Tommaso, dal duca delle Puglie, dalle autorità e da una folla plaudente.

Arresti e disordini

Londra 18. — Un prete della parrocchia di Anghmanaclay nella contea di Tirone fu arrestato, accusato di avere nel mese scorso appiccato il fuoco alla casa di un affittavolo di Kikrick.

La folla si oppose alla polizia che voleva procedere ad un arresto.

Un agente ed un borghese rimasero gravemente feriti.

Alla Delegazione Austriaca

Budapest 18. — Alla Delegazione Austriaca nella seduta del mezzodì il Presidente annunciò una lunga e calda necrologia dell' Imperatore Federico narrando la sua sorte tragica e rilevandone le alte qualità e virtù.

Espresse la convinzione che Guglielmo seguirà le tradizioni dei predecessori e sarà pari ad essi amico ed alleato fedele di Francesco Giuseppe; soggiunge che i rapporti di amicizia ed alleanza saranno indissolubili e che la pace si manterrà lungo tempo ancora.

Augurò che l' università di profondo lutto cagionato dalla morte di Federico e la certezza che la memoria del defunto e immortale arrechino alla dinastia tedesca consolazione e sollievo.

Imolka propose di levare la seduta e prega il ministro degli esteri a partecipare al governo tedesco il profondo lutto della delegazione austriaca.

Viene approvato.

Floquet a Marsiglia

Marsiglia 18. — Un artigliere cadde colpito mortalmente durante la parte del carossello di artiglieria consacrato al tiro dei cannoni. La festa fu subito interrotta dietro ordine di Floquet. L' artigliere morì dopo alcune ore in preda ad atroci sofferenze. Il banchetto dei ministri fu contromandato.

Marsiglia 18. — Iersera verso le 11 il sindaco coi consiglieri generali si recarono presso i ministri deplorando che il banchetto progettato non abbia avuto luogo. Il sindaco soggiunse che le acclamazioni colle quali gli abitanti ricevettero i ministri miravano sopratutto al governo di progresso e di riforme di cui fanno parte. Floquet rispose che il ministero attuale aveva infatti l' ambizione di essere il ministero del progresso e delle riforme. Soggiunse che all' estero era pacifico.

Espresse stupore di vederlo accusato di augurarsi la guerra, mentre si prepara ad inaugurare una grande esposizione internazionale. Altri discorsi furono pronunziati.

Dispacci particolari

Roma 18.

— La dichiarazione fatta questa sera alla Camera dall' on. Crispi che prima di discutere la riforma della legge comunale e provinciale, si deliberi intorno al progetto ferroviario, viene interpretata come il rinvio a novembre del detto progetto di riforma, perciò la Camera applaudì.

— Anche questa sera delle dimostrazioni liberali percorrono le vie con musiche e bandiere acclamando Roma liberale, il Re, l' Italia.

Le dimostrazioni continuano tuttora.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 18 Giugno

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Si discute il progetto per modificazioni postali.

Si passa alla discussione degli articoli.

Approvasi quindi gli articoli dal 4 all'8.

(Seduta pomeridiana)

Dopo brevi osservazioni cui risponde il ministro Brin, si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio della marina e la spesa complessiva nella somma di L. 123,012,992 63.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della marina e gli altri due progetti approvati nella seduta antimeridiana di venerdì.

Discutesi il progetto per la convenzione con la Società peninsulare orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia ed Alessandria di Egitto toccando Ancona e Brindisi.

Del Giudice combatte il progetto deplorando che la Camera sia chiamata a deliberare su un fatto che è già da qualche tempo in via di esecuzione. Inoltre lamenta che la convenzione nelle disposizioni transitorie abbia un passo che menoma le prerogative del Parlamento e capovolge il sistema costituzionale con impegnare anche in previsione di un possibile voto negativo della Camera, il tesoro dello Stato a pagare una somma determinata.

Meravigliasi che la commissione non abbia creduto di rilevare la grave incostituzionalità della convenzione che ci stà dinanzi.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle sue dichiarazioni.

Saracco, sebbene il progetto in discussione porti anche la firma dei suoi colleghi Magliani e Grimaldi, tuttavia ne accetta egli solo la responsabilità. Giustifica il ritardo reso inevitabile per le infinite circostanze imprevvedute.

Quanto alla questione costituzionale sollevata dal preopinante, osserva che il governo avrebbe commesso una gravissima mancanza del quale il paese aveva diritto di chiedergli stretto conto se in attesa del voto del Parlamento avesse lasciato interrompere i servizi nell' Adriatico. Dimostra da ultimo la bontà della convenzione.

Invita Del Giudice a trovare in essa una sola disposizione dannosa alle finanze e contraria agli interessi e dignità della nazione.

Galli, *Indelli* e *De Zerbi* difendono la convenzione.

Si approva l' ordine del giorno della commissione invitante il governo a presentare pel primo semestre del 1889 un progetto per riordinare i servizi marittimi nel quale sieno riservate alla marina mercantile tutti i servizi sovvenzionati.

Si approvano poi i 4 articoli del progetto.

Si approva poi senza discussione il progetto relativo all' abolizione della servitù nelle provincie ex pontificie.

Crispi desidera che la Camera prima di prendere le sue vacanze voglia discutere i progetti per i provvedimenti finanziari e ferroviari e per modificazioni alla legge comunale e provinciale e per la riforma sulla legge di pubblica sicurezza. Ne fa formale proposta.

Baccarini, Bonfadini, Colombo e *Sonnino* fanno osservazioni relativamente alla possibilità di compiere il programma dei lavori esposto dal presidente del Consiglio.

Fortis, Roux, Cavalletto, Martini e *Fortunato* accettano la proposta.

Crispi insiste nella sua proposta lasciando arbitra la Camera di stabilire il suo ordine del giorno per le sedute antimeridiane e pomeridiane.

Marcora propone che i bilanci dell' istruzione e dell' entrata si discutano nelle sedute antimeridiane sostenendo la riforma postale e che nella prima seduta pomeridiana si inizi la discussione della legge comunale e provinciale.

De Renzis propone invece che i bilanci d' istruzione e d' entrata sieno posti all' ordine del giorno nella seduta pomeridiana di domani.

Si respinge la proposta Marcora e si approva quella di De Renzis.

Crispi propone che dopo il bilancio d' entrata sia subito iscritta la riforma della legge comunale e provinciale quando però fosse pubblicata e distribuita la relazione sui provvedimenti ferroviari proporrebbe che questo progetto prendesse il posto della riforma della legge comunale e provinciale. Si approva.

SENATO

Si nomina la commissione speciale di 75 senatori per il Codice penale.

Si approva il progetto di legge sui danneggiati del terremoto in Liguria.

Si fanno varie votazioni e varie comunicazioni di minore importanza.

Si comunica un' interpellanza Brioschi sull' indirizzo dei lavori parlamentari.

Si discute il bilancio della guerra.

A Corte che fa osservazioni su la difesa delle città marittime, *Bertolè Viale* risponde che uomini tecnici credono di conseguire la difesa delle grandi città marittime con spesa relativamente lieve. Egli nominò una commissione incaricata di riferire sopra i risultati ottenuti. E d' accordo con Corte circa la necessità di scostare di più dalla frontiera occidentale alcuni stabilimenti militari per es. il polverificio di Fossano.

La questione sarà sottoposta alla Commissione per la difesa dello Stato.

S' approvano alcuni capitoli del bilancio.

Ad altre osservazioni di Corte, *Bertolè Viale* risponde che si sono semplificate e nuovamente ordinate le scuole militari: il nuovo ordinamento si esperimenterà per tre anni. Assicura aver ordinato che a Massaua si istituisca un gabinetto meteorologico con gli strumenti necessarii, essendo questo gabinetto necessario anche per tutelare l' igiene della truppa. « Crede che alcuni inconvenienti avveratisi in una marcia recente in Africa, dipendano sopratutto dall' inesperienza, poichè il personale che ora si trova in Africa non vi passò mai l' estate.

Dopo poche altre osservazioni s' approva il bilancio della guerra che è approvato anche a scrutinio segreto.

I FATTI DEL GIORNO

Un matrimonio principesco — Il duca d' Aumale, che ha 66 anni, ed è rimasto vedovo nel 1869 della figlia del principe di Salerno — pensa a consolarsi del suo esiglio riprendendo moglie. Egli sposerà certa signora Clinchart, alla quale dicono voglia molto bene. Questo rincrescerà molto al nipote, il conte di Parigi che, dopo aver perduto il castello di Chantilly — regalato dal duca all' Istituto di Francia — perderà anche la pingue eredità dello zio.

★

Un ufficiale di 116 *anni* — Si ha notizia da Cracovia che nella città di Makoff morì in età di 116 anni l' ultimo soldato del regno di Polonia, l' ufficiale Antonio Karkowski.

Fu soldato sotto Kosciusko, combattè nell' esercito di Napoleone a Mosca, e partecipò all' insurrezione di Polonia del 1831 e del 1863.

★

Duello feroce fra due soldati — A Rimini, poco fuori della città, presso la linea ferroviaria, due soldati siciliani, del 40° fanteria, in seguito ad un diverbio si sfidarono a duello a pugni. Uno di essi, forse perchè soccombente, d'un tratto tirò fuori un rasoio e colpì l' avversario, il quale, vedendosi perduto, sguainò la daga e uccise il feritore. Indi ferito e sanguinante, si consegnò in caserma.

I soldati si chiamano Paolo Aquila da Ribera, e Fantuazzo Giuseppe da Grotte Girgenti; il morto è il secondo.

*

Un soldato scannato — Si ha da Piacenza che iersera alcuni popolani, in seguito ad una rissa, assalirono un soldato del genio e lo scannarono con una coltellata alla carotide. Indi fuggirono e non si poterono ancora arrestare.

*

Madre e figlio suicidi — Un fatto tragico ha funestato, nella notte di ieri l'altro, il quartiere militare della Cittadella di Torino. Il sottotenente dell' 81° reggimento fanteria Felice Venturi di Torino, d'anni 28, e la madre sua, d'anni 45, si suicidarono sparandosi il wetterly sotto il mento. La piccola famiglia abitava da qualche tempo un alloggio nel quartiere, dove era ben voluta da tutti e deve il tragico fatto ha quindi prodotta una penosissima impressione.

Il povero giovane, di indole buona e di non comune ingegno, come pure la disgraziata signora, erano di umore pinttosto allegro nè lasciarono mai trapelare il triste proposito, il quale si attribuisce da taluni a dissesti finanziari.

Il cadavere del giovane ufficiale, il quale lasciò tutti i suoi effetti all' ordinanza, fu trasportato all'Ospedale Militare, mentre quello della madre venne lasciato durante la giornata di ieri nella camera ove avvenne il suicidio.

In un bigliettino indirizzato ad un altro sottotenente suo amico, dice: « Termineremo nel mondo di là le nostre partite — però più tardi che potrai venirmi a raggiungere e più sarà meglio — io intanto vado a trovare il ministro Belzebù. »

*

Caso strano di fecondità — A San-Julien de Varaville certa Aumont il 4 e il 5 corrente mise al mondo cinque bambini quattro femmine e un maschio che hanno vissuto vari giorni. Tre nacquero il 4 e 2 il giorno susseguente.

In quattro parti questa donna ha messo al mondo undici bambini; la prima volta ebbe una femmina, la seconda due femmine, la terza tre maschi e la quarta, come abbiamo detto quattro femmine e un maschio.

*

Orrendo parricidio — Sabato mattina a Torre del Greco certo Pasquale Scognamiglio, negoziante in coralli, invitò la moglie e la figlia a seguirlo nel proprio fondo, ove andava a caccia.

Colà giunto, puntò il fucile a retrocarica alle spalle della moglie, poi tirò un secondo colpo al petto della figlia. In seguito, colla massima calma, ricaricò il fucile e si fece saltare le cervella in aria.

Per indagini fatte, risulta che la tragedia sarebbe stata provocata da dissesti finanziari, essendosi trovati in casa dello Scognamiglio degli atti di protesto per cambiali, lettere di creditori di forti somme e altri documenti simili. Tutti dicono però che, colle sue vaste proprietà, lo Scognamiglio avrebbe potuto facilmente pagare tutti i suoi debiti restando ancora ricchissimo, sicchè si pensa che le difficoltà finanziarie del momento gli abbiano turbate le facoltà mentali.

Il temporale di Domenica nell'Alta Italia

A Milano scoppiò l'altro ieri una vera bufera. Dopo un turbine di vento scoppiò il temporale. Lampi, tuoni, fulmini, pioggia e grandine. Il freddo era addirittura novembrino.

In provincia il temporale si mostrò con più violenza producendo danni non indifferenti.

La grandine cadde a lungo e fitta sul territorio di Corbetta, le campagne ne furono così devastate da sembrare « pronte come un campo di grandi manovre »

A Sedriano, a Vittuone, a Figino, a Trenno, lo spettacolo è quasi identico. Dovunque il raccolto del frumento è perduto. Dappertutto rovina e desolazione.

Il danno si calcola oltrepassi i due milioni e forse è minore del vero ove si consideri che il frumento e le vigne furono distrutti, il granturco danneggiatissimo.

Anche su quel di Brescia la gragnuola lasciò traccie del suo passaggio.

A Castenedolo, Rezzato i raccolti furono fortemente danneggiati della tempesta.

Notizie pure di danni causati dal temporale si hanno da Bergamo e Verona.

Le corse al trotto

Le corse di jeri hanno offerto esse pure molto interesse agli amatori di questo genere di *sport*, per le belle gare fra i diversi corridori. Gente ce n'era di molto nell' interno dello steccato; non così nei palchi che hanno visto quest' anno non poche deserzioni.

Nella corsa internazionale per il premio *Eridano*, il primo premio toccò a *Grandmont* della Società Autenore. Il secondo a *Zeitoff* del Cav. Luigi Mugnani.

Nella corsa dei cavalli italiani in due batterie *Premio Ariosto* il primo premio fu assegnato a *Reno* delli sigg. Meucci e Manetti; il secondo a *Letoun II°* del barone Alberto Roggeri.

***

Ecco il tempo impiegato dai cavalli corridori nelle corse di questi tre giorni.

« Corsa *Premio Ministero di Agricoltura* »

Nella prova decisiva, la distanza di m. 2000 fu percorsa da *Briosa* in m. 3. 29 1|2, da *Amore* in m. 3. 38, da *Lucilio* in m. 3. 42.

Corsa « *Premio Castel Tedaldo* »

In tutte le tre prove arrivò 1° *Amelia*, e *Doganay* — terzo nella prima prova — superò nelle successive *Zoe B.* Tempo impiegato per il miglio inglese nella prova decisiva: *Amelia* 2. 32 1|2, *Doganay* 2. 35, *Zoe B.* 2. 37.

Corsa « *Premio Schifanoja* »

Nella gara decisiva, i 2000 metri sono percorsi da *Berta* in m. 3. 24. da *Vizapour* in m. 3. 24 1|2 e da *Reno* in m. 3. 25 3|4.

Corsa « *Premio Vandalo* »

Percorrono 1609 m. di distanza, *Furia* in m. 3. 13 *Nadir* in m. 3. 21 1|2, *Gemma* in m. 3. 24 3|4, *Zingara* in m. 3. 29. Nella prova decisiva *Gemma* sopravanza *Nadir*.

Corsa « *Premio Eridano* »

La seconda prova è annullata. Nella terza arrivano *Grandmont*, in m. 2,33 *Zeittoff* in m. 2,33 1|4, *Zoe* in m. 2,38 1|4 (per il miglio inglese m. 1609)

Corsa « *Vandalo* »

Nella gara di decisione impiegano *Reno* m. 3,23, *Letoun* 3,22 1|2, *Strelka* 3,39.

CRONACA

Il mercato di ieri — I frumenti sono calmi — e con affari limitati al locale consumo — prezzi da L. 20. 25 a L. 20. 75 secondo il merito. Sul nuovo raccolto le notizie sono abbastanza confortanti.

In canepa e granoni gli affari sono quasi nulli.

Comizio agrario — Un' adunanza generale dei Soci avrà luogo il giorno di Domenica 24 corrente a 1 ora pom. nel solito locale per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Conto consuntivo 1887.
3. Relazione intorno all'andamento della scuola teorico pratica dei macchinisti.
4. Domanda di sussidi da presentarsi al Governo.
5. Relazione intorno all' operato del Comizio agrario nell' anno decorso.
6. Rinuncia del Segretario e sua surrogazione.
7. Comunicazioni e relative deliberazioni.

All' ospedale — Il vice cancelliere Vallini che sabbato attentava ai suoi giorni tagliandosi con un rasoio la gola, ha cessato di soffrire alle 2 antimeridiane d' oggi.

Rimonta quadrupedi di pronto servizio — A cominciare dal giorno 20 del corrente giugno nella caserma del 2° reggimento artiglieria in via Palestro apposita Commissione procederà all' acquisto di cavalli da tiro e da sella per uso dello stesso reggimento.

La condizioni e qualità dei quadrupedi da acquistarsi emergono da apposito Manifesto pubblicato dalla maggiorità del reggimento.

Vox clamantis in deserto — Siamo alle solite. In quest' epoca in cui si riempiono le legnaie, si fanno maggiormente sentire i reclami contro le esorbitanze dei facchini, coi quali esiste sempre l' immancabile dilemma: o dare ad essi tutto ciò che vogliono, anche se non si ha bisogno dell' opera loro, o litigare con tutte le probabili conseguenze.

Quante volte non ci siamo fatti la eco di simili reclami?

Quante volte non furono invocati Regolamento e tariffe che regolino il servizio dei facchini?

Tutto inutile per lo passato come oggi e come sarà in avvenire.

Delegati scolastici — Con decreto ministeriale in data 11 corr., il maestro prof. Tomaso Calcaleoni fu nominato delegato scolastico per Ferrara nel 2° mandamento. Con lui ci felicitiamo della nomina ottenuta.

Mercato dei bozzoli — Prezzi jeri praticati, da L. 2. 40 a L. 3. E questo limite fu di alcun poco sorpassato, per qualità di merito eccezionale.

Noterelle di questura. — Vennero denunciati all' Autorità Giudiziaria M. Giuseppe e M. Antonio siccome indiziati autori del furto di salumi e lardo per un complessivo valore di lire 74 in danno di Gavioli Antonio di Stellata.

— In Marrara fu contestata contravvenzione a G. Gaetano perchè sorpreso a cacciare abusivamente.

— Altra contravvenzione fu contestata in Comacchio a Z. Francesco per porto d'arme senza licenza.

— In Codigoro fu arrestato A. Antonio bracciante da S. Agata (Bologna) per questua clandestina.

Teatro Comunale — Colla rappresentazione di iersera si è chiusa la stagione breve e per l'Impresa sfortunata.

Lo scarso pubblico ne ha tratto occasione per moltiplicare le sue attestazioni di simpatia verso i principali interpreti, applaudendoli fragorosamente, e chiamandoli calorosamente al proscenio ben tre volte dopo terminata l' opera. L' ultima volta i componenti l'orchestra hanno chiamato il maestro Grisanti alla ribalta assieme agli artisti.

All' impresa, la quale malgrado le molteplici e continue contrarietà ha fatto di tutto per mantenere i suoi impegni ed accontentare il pubblico, auguriamo che ella possa in altra occasione rifarsi ad usura, della perdita sensibilissima cui dev' ora sottostare. Per oggi, *honneur au courage malheureux.*

Circo equestre Steckel — Questa sera ha luogo una rappresentazione, alla quale ogni uomo munito di biglietto potrà condurre una signora, oppure un solo biglietto varrà per due signore. In tale rappresentazione agiranno tutte le donne della compagnia.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 18 *Giugno*

Altezza barometro a 0° media mm. 756,1
e al mare « 758,1
Temperatura minima 13° 3 ore 5 ant.
« massima 25° 9 « 6 pom.
« media 18° 6

Umidità relativa media 53.

Nebulosità media 4,10 sereno-nuvolo: temporale e pioggia la sera.

Vento NW;W;SSW moderati.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 19 mm. 0.75.

Giorno 19 *Giugno*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757,0
« termometro 21° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno.
« vento NE debole.
Temperatura minima 14° 9 ore 3 ant.

Stato Civile

Bollettino del giorno 16 Giugno 1888.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Cavazzini Ulisse di Stefano con Lodi Silvia di Antonio — Mazza Antonio fu Enrico con Rebecchi Elisa fu Guirino.

Ninetti Luigi fu Giuseppe con Baroni Indola fu Luigi — Magelli Edmondo fu Pompilio con Mazza assunta fu Alessandro — Soldati Giulio di Enrico con Azzolini Malvina di Battista — Paolicchi Cesare fu Giuseppe con Balestri Itala di Gioachino — Cherubini Pellegrino di Angelo con Matteuzzi Elisa di Giuseppe.

Matrimoni — Zimatto Leone, negoziante, celibe, con Bianchini Livia, possid., nubile.

Morti — Tosatti Francesco fu Gerolamo, coniugato di S. Giorgio di anni 65, giorn.
Minori agli anni uno N. 0.

17 Giugno

Nascite — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Morti - Boldini Imelde di Arcangelo, di Ferrara di anni 2 e m. 6 — Paltrinieri Ermida di Carlo di Ferrara di anni 4 e m. 6 — Conti Maria fu Ottavio in Stremigoni di Cassana, di anni 37, giorn
Minori agli anni uno N. 1.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di tributare pubblicamente un elogio e un ringraziamento agli egregi Dottori *T. Barbantini* e *A. Riva* che con intelligenza, con zelo, con amorosa premura hanno curato al nostro figlio Marcello una « frattura composta complicata e comminutiva delle ossa della gamba destra, con ablazione di un frammento della tibia. »

Questo ringraziamento vogliamo esteso al signor Sergio Rossi ed a quei parenti e amici che in così tristi circostanze ci vollero dare quelle dimostrazioni di affetto e sollecitudine che furono conforto al nostro dolore.

Carlo e Giuditta Lombardi.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

IL SAPOL è un sapone extrafino da toeletta, brevettato, igienico, dolcificante, detersivo; rende la CUTE MORBIDA, VELLUTATA e BIANCA; guarisce e previene tutte le MALATTIE DELLA PELLE.

IL SAPOL guarisce le MACCHIE, ACNE, PUNTI NERI, ROSSORI, ECZEMI, PSORIASI, VOLATICHE, PRURITI, LICHENI, NASO ROSSO, MANIFESTAZIONI ERPETICHE o SALSOSE, SCREPOLATURE, GELONI, ecc.; ecc.; ritarda la formazione DELLE RUGHE.

IL SAPOL è ANTIPARASSITARIO e guarisce qualsiasi malattia del CUOIO CAPELLUTO, massime la FORFORA, causa principale delle precoci CALVIZIE, e si usa a questo scopo in sostituzione dei shampoings e dell'acqua di china.

IL SAPOL è il solo sapone raccomandato pei BAGNI DOLCI o SALATI, in sostituzione dei BAGNI E DEI SAPONI di zolfo, catrame, d'acido fenico, ed altri medicati, tanto spiacevoli per il loro cattivo odore.

IL SAPOL è usato largamente per preparare la SCHIUMA USATA NEL RADERE LA BARBA, perchè essendo fortemente ANTISETTICO impedisce l'innesto dei VIRUS SALSOSI, SIFILITICI ED ERPETICI.

IL SAPOL per le sue proprietà DISINFETTANTI, ANTISETTICHE è raccomandato a chi deve avvicinare ammalati, specialmente in tempo di malattie EPIDEMICHE impedendo il CONTAGIO.

IL SAPOL preserva DALLA PUNTURA DEGLI INSETTI, come zanzare, ecc. La TOELETTA della donna elegante, e del cavaliere compito è sempre fornita di **SAPOL.**

IL SAPOL costa al pacchetto (con istruzione in sei lingue) L. **1. 25**, più 50 Cent. se per posta — 2 pacchetti L. **2. 50** franchi di porto in tutto il mondo. Dirigersi in **MILANO VIA MONFORTE 6** da **A BERTELLI e C.** Chimici-Farmacisti, *premiati dal XII. Congresso Medico* (Pavia 1887).

IL SAPOL vendesi da tutti i buoni farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri. Diffidare delle contraffazioni.

Esigere la marca di fabbrica quì riportata con brevetto ministeriale.



GROSSISTI IN ITALIA: In *Milano:* **A. Bertelli e C.; Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; F.lli Dielmi; Cressio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici.** — In *Torino:* **G. B. Schiapparelli e figli; Taricco, Gandolfi, Bevilacqua; Ottino e C.** — In *Genova:* **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani**. Via Giustiniani, 3; **G. Perini.** — In *Venezia:* **G. Bötner;** — In *Verona:* **G. De' Stefani e Figlio** — In *Brescia:* **G. Mazzoleni** — In *Bologna:* **E. Zarri; G. Bonavia.** In *Pescara:* **F.lli Bucco** — In *Bari:* **Paganini e Villani** — In *Napoli:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani; Galante e Pivetta; Imbert e C.** In *Lecce:* **Pasca e Carlino** — In *Palermo:* **M. Petralia** — In *Roma:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Bordoni** — In *Firenze:* **C. Pegna e Figli; C. Astrua; Baroncelli e Minuti** — In *Udine:* **Comessatti** — In *Livorno:* **Maffi** — In *Padova:* **Pianeri e Mauro** — In *Messina:* **Bombara.**

GROSSISTI ALL' ESTERO: In *Londra,* Farmacie **H. Cooper e C.** 24, Greek Street Soho Square W; **Wilcox e C.**, 239, Oxford Street — In *Vienna:* **Sigmund Mittelbach**, Hoher Markt, 8 (Palais Sina) — In *Madrid:* **Borrell Hermanos** — In *Barcellona;* **Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. De P. Aguilar** — In *Bucarest:* **L. Cazzavillan** — In *Costantinopoli:* **Giuseppe Borghini** — In *Tunisi:* **Namias** — In *Cairo d' Egitto:* **Papadaki e C.** — In *Losanna:* **Augusto Amann** — *Trento:* **Giupponi** — *Trieste:* **Serravallo.**

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Questo rimedio per le sue proprietà curative superiore a qualsiasi altro medicinale, si meritò l' onore di essere il solo premiato dal Congresso Medico di Pavia (1887) e quelle non minore di venir attaccato dalle calunniose e diffamanti insinuazioni dei concorrenti e loro stipendiati.

È prescritto da tutti i Medici e usato negli ospedali, per combattere e guarire le **tossi, laringiti, bronchiti acute e croniche catarri di petto, della vescica, e intestinali acuti e cronici, polmoniti, tubercolosi, etisia, asma, ecc.**

Le vere pillole di Catramina si vendono solamente in scatole da L. 2. 50. — Si rifiutino quelle che venissero esibite a minor prezzo, e anche le pillole sciolte che assolutamente non possono essere le vere pillole di Catramina.

GROSSISTI ALL' ESTERO: In *Londra,* Farmacie **H. Cooper e C.** 24 Greek Street Soho Square W.; **Wilcox e C.** 239 Oxfort Street. — In *Vienna* **Sigmund Mitlelbach,** Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In *Madrid* **Borrel Hermanos.** — In *Barcellona,* **Vicente Ferrer y C.: Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar.** — In *Bucarest* **L. Cazzavillan.** = In *Costantinopoli,* **Giuseppe Borghini.** — In *Tunisi,* **Namias** — In *Cairo d' Egitto,* **Papadaki e C.** — In *Losanna,* **Augusto Amann.** — In *Trento,* **Ginpponi** — In *Trieste,* **Serravallo.** — Per l' *America del Sud,* **CARLO F. HOFFER e C. di Genova.**